



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE

ISTITUTO COMPRENSIVO "VIA XVI SETTEMBRE"

Via XVI Settembre, n. 17 – 00053 Civitavecchia (RM) - Tel. 0766/23270 – Fax 0766/580187

C.M. RMIC8GQ00R – C.F. 91064900581 - www.comprendivocivitavecchia1.gov.it

RMIC8GQ00R@istruzione.it – RMIC8GQ00R@pec.istruzione.it

REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Questo regolamento è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto
Approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 20 Dicembre 2021 con delibera n. 5

PREMESSA

Con l'evolversi delle nuove tecnologie, l'espansione della comunicazione elettronica e online e la sua diffusione tra i pre-adolescenti e gli adolescenti, il bullismo ha assunto le forme subdole e pericolose del cyberbullismo che richiedono la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto.

Gli atti di bullismo e di cyberbullismo si configurano sempre più come l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso l'altro, spesso identificato come "diverso" per i più svariati motivi. Le vittime, in alcuni casi, possono essere persone molto fragili e inermi. Le forme di violenza che subiscono possono andare da una vera sopraffazione fisica o verbale, fino a un umiliante e doloroso isolamento sociale.

Scuola e Famiglia possono essere determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva.

La vera sicurezza non sta tanto nell'evitare le situazioni problematiche quanto nell'acquisire gli strumenti necessari per gestirle. *Non vanno colpevolizzati gli strumenti e le tecnologie e non va fatta opera repressiva di quest'ultime*, occorre viceversa fare opera d'informazione, divulgazione e conoscenza per garantire comportamenti corretti in Rete, intesa quest'ultima come "ambiente di vita" che può dar forma ad esperienze sia di tipo cognitivo che affettive e socio-relazionali.

Nell'ambito del contesto scolastico, i social networks e simili possono essere adottati come strumenti di comunicazione validi ed efficaci sia per la divulgazione di materiali didattici, sia per la rilevazione del grado di soddisfazione degli studenti rispetto alle attività scolastiche, sia per la sensibilizzazione all'uso corretto della rete.

A tal fine la scuola promuove misure formative ed informative atte a prevenire e contrastare ogni forma di violenza e prevaricazione in rete, intervenendo sulla formazione tanto dei ragazzi quanto degli insegnanti e delle famiglie.

La progettualità relativa alla tutela della sicurezza informatica e del contrasto del cyberbullismo deve operare su due livelli paralleli: la conoscenza dei contenuti tecnologici e la conoscenza delle problematiche psicopedagogiche.

FINALITA' DEL REGOLAMENTO

Il nostro Istituto intende cogliere l'invito del Ministero a predisporre azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e in tal senso il presente Regolamento costituisce uno strumento per:

- incrementare la consapevolezza del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo all'interno dell'Istituto su quattro livelli distinti: alunni, docenti, famiglie, sportello di ascolto;
- individuare e disporre modalità di prevenzione e intervento al fine di contrastare il fenomeno;

definire le modalità di intervento nei casi in cui si verificano e accertino episodi.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti” e successive modifiche/integrazioni;
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (MIUR Aprile 2015);
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- dalla L. 71/2017,
- L’aggiornamento 2021 delle Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo (Decreto ministeriale 18 del 13 gennaio 2021 emanato con nota 482 del 18 febbraio 2021).

Dal Bullismo al Cyberbullismo

Il **BULLISMO** (mobbing in età evolutiva) è una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone considerate dal soggetto che perpetra l'atto in questione come bersagli facili e/o incapaci di difendersi. È tipico dell’età pre-adolescenziale e adolescenziale, spesso messo in atto a scuola.

Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi e devono essere distinti chiaramente da quelli che, invece, possono identificarsi come semplici scherzi/ giochi inopportuni o ragazzate. Le dimensioni che caratterizzano il fenomeno sono le seguenti:

- **Pianificazione:** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, aspetta che la supervisione dell’adulto sia ridotta e agisce con l’intenzione di nuocere;
 - **Potere:** il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi;
 - **Rigidità:** i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;
 - **Gruppo:** gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole “gang”;

- **Paura:** sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all'adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi;

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:

- **fisico:** atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;
- **verbale:** manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.);
- **relazionale:** sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Il **CYBERBULLISMO** è la manifestazione in rete del fenomeno del bullismo perpetrato soprattutto attraverso i social network, con la diffusione di messaggi offensivi, foto e immagini denigratorie o tramite la creazione di gruppi contro.

Gli alunni di oggi, "nativi digitali", hanno ottime competenze tecniche ma allo stesso tempo mancano ancora di pensiero riflessivo e critico sull'uso delle tecnologie digitali e di consapevolezza sui rischi del mondo digitale. Il confine tra uso improprio e uso intenzionalmente malevolo della tecnologia, tra incompetenza e premeditazione, è sottile. In questo quadro, lo spazio online può diventare un luogo dove il bullismo inizia o è mantenuto.

A differenza del bullo tradizionale, nel cyberbullo - che già agisce nell'anonimato - viene a mancare un feedback diretto sugli effetti delle aggressioni perpetrate a causa della mancanza di contatto diretto con la vittima. La tecnologia consente ai bulli, inoltre, di infiltrarsi nelle case e nella vita delle vittime, di materializzarsi in ogni momento, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite diversi device, o pubblicati su siti web tramite Internet.

Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti. Pertanto può essere necessario molto tempo prima che un caso venga alla luce.

I ruoli

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo:

- **bullo** - vuole dominare, avere un ruolo di prestigio ma attraverso una modalità distorta, patologica. Ecco perché le prepotenze avvengono sempre in presenza di altri ragazzi;
- **vittima** - non reagisce perché paralizzata dalla paura, perché non sa cosa fare o non è capace di difendersi da sola;
- **sostenitori del bullo** - non prendono l'iniziativa ma si uniscono all'azione aggressiva;
- **spettatori passivi** - non fanno niente per fermare le prepotenze, non intervengono spesso per paura o perché non sanno come intervenire;
- **difensori della vittima** - capiscono cosa sta accadendo e hanno la forza di reagire e fermare le prepotenze.

I protagonisti sono gli stessi del bullismo (bullo, vittima, sostenitori del bullo, spettatori passivi, sostenitori della vittima), ma nel caso del cyberbullismo i sostenitori del bullo, persone coinvolte, possono essere molti e,

attraverso la “condivisione” o i “like”, possono innescare un'escalation negativa. Al contrario, i difensori della vittima possono intervenire segnalando contenuti negativi, chiederne la rimozione e sostenere la vittima

Rientrano nel **Cyberbullismo**:

- **Flaming**: messaggi online violenti e volgari mirati a suscitare battaglie verbali in un forum.
- **Harassment**(molestie): spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.
- **Cyberstalking**: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima.
- **Esclusione**: escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione.
- **Trickery**(inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.
- **Impersonation**(sostituzione di persona): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi repressibili.
- **Sexting**: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

LE AZIONI DELLA SCUOLA

Le azioni della scuola

Le azioni che il nostro Istituto intende mettere in atto si possono riassumere in:

- prevenzione;
- collaborazione con l'esterno;
- protocollo di intervento in casi accertati di bullismo e cyberbullismo: misure correttive e sanzioni disciplinari.

La prevenzione

Gli interventi di prevenzione sono necessari per creare una scuola attenta ai bisogni di tutti gli studenti, per ridurre il rischio individuale, per modificare i meccanismi responsabili del bullismo e del cyberbullismo.

Il nostro Istituto adotta iniziative dirette alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni.

Prevede, verso gli studenti:

- Istituzione di momenti organizzati, all'interno dell'annoscolastico, per sensibilizzare sul tema del bullismo e del cyber bullismo. Istituzione di giornate di sensibilizzazione sul tema attraverso la visione di filmati, incontri con esperti, testimonianze dirette, dibattiti sul tema
- L'educazione alla cittadinanza digitale, nucleo tematico dell'insegnamento di Educazione Civica per sviluppare competenze sociali
- Promozione di progetti con l'eventuale contributo di figure professionali (psicologi, educatori...) sulla gestione delle emozioni

- Collaborazione delle Forze dell'Ordine presenti sul territorio e la Polizia Postale per approfondire i temi della navigazione sicura in rete e per una cittadinanza attiva e responsabile.
- Istituzione di uno sportello d'ascolto per la scuola

Prevede, verso i genitori:

- Realizzazione di incontri informativi sul tema
- Accesso agli strumenti per la segnalazione dei casi tramite modelli/link sul sito dell'Istituto
- Assistenza psicologica tramite lo sportello attivato dalla scuola
- Coinvolgimento nelle giornate dedicate al bullismo e cyber bullismo
- Area dedicata sul sito con materiale informativo e documenti sul tema

Prevede, verso i docenti e personale ATA:

- Formazione e sensibilizzazione
- Accesso agli strumenti per la segnalazione dei casi tramite modelli/link sul sito dell'Istituto
- Assistenza psicologica tramite lo sportello attivato dalla scuola

La collaborazione con l'esterno

Incontri con esperti del settore come Polizia di Stato, Polizia Postale, Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza e altre figure competenti presenti sul territorio; incontri mirati principalmente a promuovere l'uso consapevole della rete Internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche e la sicurezza online. L'obiettivo è di fornire competenze per una cittadinanza digitale responsabile.

Nei casi in cui il caso di bullismo sembra essere grave e gli interventi pedagogici adottati appaiono inefficaci, ci si avvarrà dei servizi di supporto sul territorio (ASL, Consultorio, SerT, Centri di aggregazione giovanile, sportello di ascolto dello psicologo, ecc.) che offrono risposte per possibili interventi mirati, garantendo comunque ascolto e consulenza.

Protocollo di intervento in casi accertati di bullismo e cyberbullismo

- ✓ Misure per il sostegno della vittima
- ✓ Approcci per la gestione del caso di bullismo/cyberbullismo
- ✓ Provvedimenti di natura disciplinare, se necessari (ALLEGATO 1)

COSTITUZIONE DI UN TEAM PER IL CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Componenti del team:

- ✓ **Dirigente Scolastico Dott.ssa Francesca Licciardello**
- ✓ **Referente d'Istituto per il Bullismo Cyberbullismo: Prof.ssa Paola De Fazi**
- ✓ **Animatore Digitale: Prof. Ezio Turchini**
- ✓ **Collaboratore DS: Prof.ssa: Maria Del Genio**
- ✓ **Referente di Ed. Civica Scuola Secondaria di Primo Grado: Prof.ssa: Vania Tofi**
- ✓ **Referente di Ed. Civica Scuola Primaria: Dott.ssa Pamela Piacentini**
- ✓ **Docente esperta nella prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo: Prof.ssa Serafina Negretti**

Il team avrà le funzioni di:

- ✓ coadiuvare il Dirigente Scolastico, coordinatore del team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo;
- ✓ intervenire nelle situazioni acute di bullismo;
- ✓ raccogliere la segnalazione e prendere in carico il caso;
- ✓ approfondire la situazione per definire il fenomeno;
- ✓ gestire il caso con scelta dell'intervento o degli interventi più adatti da attuare;
- ✓ monitorare la situazione e l'efficacia degli interventi;
- ✓ promuovere la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano i genitori, studenti e tutto il personale;
- ✓ promuovere nella "giornata nazionale contro il bullismo a scuola" una riflessione in tutte le classi;
- ✓ partecipare ad eventi/concorsi locali e nazionali;
- ✓ coinvolgere gli Enti Esterni, Forze dell'Ordine in attività formative rivolte agli alunni e all'intera comunità;
- ✓ creare sul sito istituzionale un'apposita sezione.

Al fine di potenziare la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo in un'ottica sistemica e integrata, tutti i componenti del Team hanno partecipato ai corsi dedicati Formazione e-learning di Piattaforma Elisa come da comunicazione MIUR 0000774 del 23/03/2021.

L'Istituto dall'A.S. 2021-2022, aderisce alla giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo a scuola.

Protocollo di intervento in casi accertati di bullismo e cyberbullismo

Con il seguente protocollo ci si vuole dotare di una serie di indicazioni precise e concordate su come agire, cosa fare, come muoversi, con quali tempi, con quali mezzi, per gestire i presunti casi di bullismo e cyberbullismo, allo scopo di escludere che un potenziale caso di bullismo e vittimizzazione venga sottovalutato, prendere in carico i casi accertati e procedere tempestivamente con gli interventi appropriati.

Le fasi fondamentali sono quattro:

- Fase di prima segnalazione;
- Fase di valutazione approfondita;
- Fase di scelta dell'intervento e della gestione del caso;
- Fase di monitoraggio;

Per ogni fase sono coinvolti diversi soggetti (vedi tabella sotto).

BULLISMO

AZIONE	SOGGETTI	ATTIVITA'
Fase 1: Segnalazione	<ul style="list-style-type: none">• Genitori• Insegnanti• Alunni• Personale ATA	<ul style="list-style-type: none">• Segnalare comportamenti non adeguati e/o episodi di presunto bullismo
Fase 2: Raccolta di informazioni e valutazione approfondita	<ul style="list-style-type: none">• Dirigente• Referenti bullismo• Team	<ul style="list-style-type: none">• Raccogliere, verificare e valutare le informazioni attraverso colloqui con i soggetti coinvolti• Scelta dell'intervento
Fase 3a: Interventi educativi	Dirigente Scolastico Referente bullismo Team per l'Emergenza Coordinatore Consiglio di classe Insegnanti Alunni Genitori Psicologi	In base alla gravità e alle risorse disponibili: - Incontri con gli alunni coinvolti tesi a responsabilizzare il bullo o il gruppo di bulli - Interventi/discussioni di sensibilizzazione in classe -Ri/stabilire regole di comportamento in classe -Informare e coinvolgere i genitori -Intervenire con il supporto dei servizi preposti
Fase 3b: Interventi disciplinari	Dirigente Scolastico Referente bullismo Team per l'Emergenza Coordinatore Consiglio di classe Referenti bullismo Insegnanti Alunni Genitori	- Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo - Lettera di scuse da parte del bullo - Scuse in un incontro con la vittima - Attività sulla tematica bullismo - Compiti/lavori di assistenza e riordino a scuola - Sospensione con obbligo di frequenza e/o sospensione temporanea dalla scuola

Fase 4: Monitoraggio e valutazione	Dirigente Scolastico Referente bullismo Team per l'Emergenza Consiglio di classe Insegnanti Genitori	Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare: - se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante - se la situazione continua: proseguire con gli interventi o cercare il supporto dei servizi preposti.
--	--	---

CYBERBULLISMO

AZIONE	SOGGETTI	ATTIVITA'
Fase 1: Segnalazione	Genitori Insegnanti Alunni Personale ATA	Segnalare episodi di cyberbullismo
Fase 2: Raccolta di informazioni e valutazione approfondita	Dirigente Referente bullismo Team per l'Emergenza Insegnanti Genitori	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni Scelta dell'intervento
Fase 3a: Interventi educativi	Dirigente Scolastico Referente bullismo Team per l'Emergenza Coordinatore Consiglio di classe Insegnanti Alunni Genitori Psicologi	- Incontri con gli alunni coinvolti - Interventi/discussione in classe - Informare e coinvolgere i genitori - Responsabilizzare gli alunni coinvolti - Ri/stabilire regole di comportamento in classe -Counselling
Fase 3b: Interventi disciplinari	Dirigente Scolastico Referente bullismo Team per l'Emergenza Consiglio di classe Insegnanti Genitori	-Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo -Lettera di scuse da parte del bullo -Scuse in un incontro con la vittima -Attività sul cyberbullismo -Compiti/lavori di assistenza e riordino a scuola - Sospensione con obbligo di frequenza e/o sospensione temporanea dalla scuola

Fase 4: Monitoraggio e Valutazione	Dirigente Scolastico Referente bullismo Team per l’Emergenza Consiglio di classe Insegnanti Genitori	Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare: - se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante - se la situazione continua: proseguire con gli interventi
--	--	---

RILEVAZIONE

Modelli per la gestione dei casi

In linea con le quattro fasi indicate nel protocollo, sono stati realizzati tre modelli allegati al presente regolamento e una linea guida per la gestione dei casi di bullismo e cyberbullismo:

- Fase 1: Allegato A - Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione
- Fase 2: Allegato B - Valutazione approfondita
- Fase 3: LINEA GUIDA PER LA GESTIONE DEL CASO
- Fase 4: Allegato C - Modulo di Monitoraggio

Fase 1: Prima Segnalazione

La prima segnalazione può avvenire da un docente, un genitore, un alunno o dal personale ATA, attraverso il modello dedicato (allegato A). La persona informata compila il Modello di Prima Segnalazione e lo invia mezzo mail alla scuola o lo deposita nella cassetta della posta dedicata in ogni Scuola.

Fase 2: Valutazione approfondita

Dopo una seconda segnalazione, il Referente per il Bullismo convoca il Consiglio di Classe per la compilazione del modello di valutazione approfondita.

L’esito della valutazione spetterà al Team Bullismo che in accordo con il Dirigente Scolastico avvieranno le procedure per la gestione del caso a seconda della gravità.

Fase 3: LINEA GUIDA PER LA GESTIONE DEL CASO

A seguito di un’approfondita valutazione il Team sceglierà come gestire il caso attraverso uno o più interventi.

Ogni caso ha naturalmente caratteristiche specifiche e andrà trattato in maniera diversa dagli altri.

In linea di massima la procedura da seguire è la seguente:

- supporto e protezione alla vittima per evitare che si senta responsabile;
- comunicazione alla famiglia della vittima tramite convocazione: si descrivono i fatti e si fornisce supporto nell’affrontare la situazione, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori la scuola (sportello di ascolto, educatori, altri...);
- comunicazione alla famiglia del bullo/cyber bullo tramite convocazione: si descrivono i fatti, si preannunciano le sanzioni disciplinari, si fornisce supporto nell’affrontare la situazione, si analizza l’eventuale necessità di supporti personalizzati (sportello di ascolto, interventi psico-educativi...);

- convocazione straordinaria del Consiglio di Classe e del Team Anti-bullismo: scelta dell'intervento da attuare (approccio educativo con la classe, intervento individuale con il bullo e la vittima, gestione della relazione tra bullo e vittima, eventuale coinvolgimento dei servizi del territorio); scelta del tipo di provvedimento disciplinare da prendere nei confronti del bullo, in base alla gravità; condivisione della decisione con la famiglia;
- lettera di comunicazione formale ai genitori del bullo/cyber bullo sulle decisioni prese dal Consiglio di classe o team di classe;

Fase 4: Monitoraggio

Durante la fase di monitoraggio il DS, il Referente bullismo, il Team per l'emergenza, il CdC e i genitori, dovranno valutare, alla luce degli interventi educativi e disciplinari, se il problema è risolto con un'osservazione costante e una particolare attenzione; se la situazione persiste dovranno proseguire con gli interventi concordati.

ISTRUZIONI PER LA SEGNALAZIONE DI CASI DI BULLISMO O CYBERULLISMO

La segnalazione di presunto caso di bullismo o cyberbullismo può essere fatta dalla vittima stessa o da chi ne venga a conoscenza (insegnanti, studenti, genitori, personale ATA) attraverso la compilazione di un semplice modulo (Allegato A). Il modulo deve essere compilato in tutte le sue parti per essere preso in considerazione. Il modulo compilato arriverà all'attenzione del gruppo/team antibullismo e del Dirigente Scolastico.

Dove si possono trovare i moduli da compilare?

- Per i genitori, gli insegnanti, gli studenti e il personale ATA i moduli sono reperibili sul sito della scuola e/o all'interno dell'edificio scolastico negli appositi contenitori facilmente accessibili e identificabili.
- IL modulo compilato può essere inviato al seguente indirizzo di posta elettronica:
rmic8gq00r@istruzione.it
- Il modulo cartaceo compilato può essere consegnato personalmente al referente e/o al Dirigente. e/o imbucato nell'apposita cassetta di posta situata all'interno dell'edificio scolastico.

Responsabilità e obblighi

Secondo l'art. 85 C.P. "è imputabile chi ha la capacità di intendere e volere".

L'imputabilità del minore risulta subordinata ad un criterio cronologico: fino a quattordici anni il minore non è mai imputabile perché nei suoi confronti è prevista una presunzione assoluta di incapacità, senza cioè prova contraria.

L'art. 97 stabilisce, infatti, che non è imputabile chi nel momento in cui ha commesso il fatto non aveva compiuto i quattordici anni".

Fra i quattordici e i diciotto anni il minore è imputabile solo se il giudice ha accertato che al momento del fatto aveva la capacità di intendere e di volere.

La responsabilità penale è personale ma non è escluso che i GENITORI di un minorenne autore di un reato rispondano a loro volta penalmente per il reato punibile o meno commesso dal figlio.

La mancata attuazione di azioni correttive del comportamento dei figli e più in generale il non aver impartito al figlio un'educazione consona alle proprie condizioni sociali e familiari (CULPA IN EDUCANDO) e il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (CULPA IN VIGILANDO) sta alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti posti in essere dal figlio minore che sia capace di intendere e di volere (art. 2048 CC) Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minore, in quanto non ha autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili. L' Art.28 della Costituzione Italiana recita che "i funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. Dal punto di vista civilistico trova, altresì, applicazione quanto previsto all'Art. 2048 del codice civile, secondo comma, che stabilisce che "i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza" (CULPA IN VIGILANDO).

I minori possono essere sia vittime sia autori di reato. In entrambi i casi il DS in quanto Pubblico Ufficiale ha l'obbligo di denunciare il fatto all'Autorità Giudiziaria pena la configurabilità di omessa denuncia di reato art. 361 c.p.

Il personale docente e in generale il personale scolastico assolve allo stesso obbligo riferendo al DS il comportamento dell'alunno di cui ne sia venuto a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni.

Sensibilizzare e informare non basta! Gli adulti, i docenti e i genitori, dovranno essere in grado di cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si manifestano nell'ambito scolastico.

Deliberato dal Collegio Docenti in data xx.11.2021

Approvato dal Consiglio d'Istituto in data XX.11.2021 con delibera N°XXX

